

Milano

L'intervento. Lunedì il via con lo spostamento dei sottoservizi nel tratto da largo Gadda a via Lomazzo

Ztl, partono i lavori a Chinatown i negozianti: si rispettino i tempi

Il costo è 5,5 milioni di euro, un anno la durata prevista. I commercianti: «Si faccia presto»

Francesca Cardia
francesca.cardia@epolis.sm

Ztl-isola pedonale a Chinatown, lunedì si parte. Il primo assaggio sono stati i lavori per rimettere mano all'acquedotto, ora la fase operativa entra nel vivo. Per la realizzazione della Ztl-isola pedonale di via Paolo Sarpi si partirà con lo spostamento dei sottoservizi nel tratto da largo Gadda a via Lomazzo, cercando di comprimere il più possibile i tempi di questa fase. L'intervento, della durata di un anno e con un costo complessivo di 5,5 milioni di euro, prevede la formazione di un piano stradale a quota unica, senza variazione di livello fra marciapiedi e spazi dedicati al transito dei veicoli autorizzati. Per la pavimentazione verranno utilizzate lastre e cubetti in beola bianca e

grigia. Panchine, plateatici, sedie, ombrelloni e tavoli saranno uniformi, seguendo il modello già sperimentato in zona Navigli. A delimitare il passaggio delle auto dei "margini verdi": aiuole a raso con arbusti bassi che circostriveranno lo spazio pedonale. «Con la partenza dei lavori», spiega il vice sindaco Riccardo De Corato, «prenderà avvio il progetto che restituirà l'identità e l'anima al quartiere. Progetto che sarà una grande opportunità per la riqualificazione ambientale e non solo. Permetterà anche la valorizzazione del commercio al dettaglio, cinese o italiano che sia, visto che la Ztl-isola pedonale renderà più fruibile la zona da parte di tutti i cittadini». L'assessore ai Lavori pubblici Bruno Simini ha reso noto che per accelerare i tempi della progettazione e della gara il Comune ha dato l'incarico a MM. «I lavori inizieranno dal tratto di strada in cui sono già terminate le opere per la sostituzione di parte dell'acquedotto che, avvia- te a dicembre, per qualche



► Il rendering del progetto del Comune

tempo procederanno parallelamente a quelle per la riqualificazione». È preoccupato Remo Vaccari dell'associazione dei commercianti di via Sarpi Ales. Teme per gli affari di una zona dove il commercio è a conduzione familiare. E spera che i lavori possano essere terminati il più rapidamente possibile. Ma non ci crede. «Quando hanno fatto i primi lavori dell'acquedotto hanno bloccato la strada, chissà cosa succederà adesso». Di questo periodo nero dell'economia i commercianti di Chinatown stanno già pagando le conseguenze: «Stiamo vivendo giorno per giorno. Spero che i lavori finiscano il più presto possibile e che una volta terminati ci sia un vero risveglio del quartiere». Anche Francesco Novetti dell'associazione Sarpi Doc spera che tutto si risolva nel più breve tempo possibile: «Si rispettino i tempi prestabiliti, noi siamo in mezzo al guado, non siamo né isola pedonale né zona accessibile al pubblico, la via non si presenta bene, serve un'accelerazione». ■

SI COMUNICA CHE VENERDÌ
5 FEBBRAIO, CAUSA SCIOPERO
REGIONALE INDETTO DALLE
ORGANIZZAZIONI SINDACALI
CGIL, CISL E UIL SARDEGNA,
POTREBBERO VERIFICARSI
RITARDI NELL'EROGAZIONE
DEI SERVIZI DI ASSISTENZA
ALLA CLIENTELA.
CI SCUSIAMO SIN DA ORA
PER GLI EVENTUALI DISAGI.

tiscali:

Via Padova. Sospese le licenze ai due locali per sei mesi

Risse e spaccio di droga sigilli a "Mybali" e "Q"

La polizia ha imposto per sei mesi la sospensione della licenza per sei mesi di due locali di via Padova. Violente liti, risse continue tra i clienti ubriachi e diversi involucri di droga trovati nel tempo tra gli scaffali e il bancone dei due esercizi hanno spinto gli agenti del Commissariato Villa San Giovanni a mettere i sigilli ai locali "Mybali" e "Q", a poche decine di metri di distanza l'uno dall'altro. Il provvedimento amministrativo, scattato dopo la notifica ai titolari dei decreti di sospensione della licenza per "l'esercizio di trattenimenti danzanti" emessi dal Questore, è motivato anche dalle frequenti lamentele e denunce da parte dei residenti della zona per le gravi situazioni di illegalità e pericolo riscontrate all'interno e nelle



► Un locale notturno

vicinanze dei due locali. «Da parte del Comune», spiega il vice sindaco e assessore alla Sicurezza Riccardo De Corato, «non sono mai mancati i controlli. Nel 2009 l'annuario ha effettuato ben 1.596 ispezioni delle attività notturne e circoli privati con 303 violazioni accertate nel (120 solo per corso Como con 52 sanzioni). E ancora, sequestri o sospensioni di licenze nei confronti di discoteche che non rispettavano le norme di sicurezza o commettevano gravi violazioni. Almeno una decina gli esercizi sanzionati nell'ultimo anno, insieme a forze dell'ordine e vigili del fuoco, tra cui il locale Scienza di via Paravia o il Baia di via Rinnucini. Per non parlare dello Sharm el Sheik, coinvolto nelle indagini della Procura sull'Ortomercato, che il Questore ha chiuso dopo la richiesta del Comune e di Sogemi». E ha concluso col rammarico che purtroppo molti provvedimenti dell'amministrazione sono stati ritardati dal Tar. ■